Mercoledì 13 Febbraio 1895 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XIX — N. 38.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

*Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20*

## Milano insegna all'Italia

Se per condizioni speciali straordinarie la *Capitale morale* fu la prima ad accorrere quest'anno alle urne amministrative, quanto avvenne domenica a Milano sarà fecondo d'insegnamenti utili per tutti i Comuni d'Italia.

Ben dunque a ragione da ogni parte volgevasi a Milano la speranza di coloro, i quali aspirano a conseguire che finalmente dalle riforme della Legge ci vengano pratiche e consuetudini atte a risanare un ambiente viziato e ad immegliare l'Amministrazione delle Provincie e de' Municipj.

Ma insieme alla speranza, pur troppo s'alternavano giusti sospetti e timori che, per la prepotenza di settarii, dalle *elezioni amministrative* di Milano ne venisse esempio di *confusionismo*, invece che di rettitudine civile.

Il fatto provò fallaci que' sospetti e timori: le *elezioni amministrative* di Milano riuscirono conformi all'ideale dei cittadini che non confondono la Politica con l'Amministrazione, pur non disconoscendo la parte legittima d'influenza che la prima può e deve esercitare sulla seconda.

Ed il primo insegnamento che domenica Milano diede all'Italia, col risultato de' suffragi, si è quello di esigere ne' Rappresentanti de' Comuni e delle Provincie certe doti, meno pompose, ma più desiderabili in quelli uffici, che non sieno le vanterie tribunizie e l'arditezza delle utopie.

Quindi coloro che volevano domenica imporsi a Milano snaturando lo scopo delle elezioni, furono vinti. E se a Milano non riuscirono, l'esempio della *Capitale morale* gioverà ad impedire od a rendere frustranei simili conati nelle altre cospicue e minori città.

Che se a Milano l'ardenza della lotta indusse numero straordinario di Elettori a compiere il proprio dovere, varrà questo fatto ad animare, anche se non ci fosse il pericolo causato da lotte veementi, gli Elettori amministrativi a scuotersi dall'apatia. Noi speriamo che, nelle prossime elezioni amministrative, tanto ne' grossi quanto ne' piccoli Comuni l'affluenza sarà maggiore d'ogni altra passata elezione. Difatti questa volta trattasi di *fare casa nuova*; trattasi di esperimentare la recentissima riforma, da cui aspettasi opera di risanamento.

Malgrado l'ardenza della lotta, a Milano le elezioni si compirono senza incidenti disgustosi, meno forse la soverchia licenza degli stampati affissi sulle muraglie, poichè ne' Giornali seppesi serbare contegno abbastanza decente. Or desiderabile è che ovunque sia imitato l'esempio di Milano in questa relativa riserbatezza, almeno nella Stampa esprimente le idee di Partiti serii.

Anche riguardo al risultato delle urne, l'esempio di Milano è imitabile. Se nella lotta preparatoria, le due Parti belligeranti ostentavano di voler escludersi a vicenda per vincere ad oltranza, il risultato rimediò a questa velleità irrazionale.

Pe' negozii amministrativi ammettendo preferibili i cittadini più calmi e sufficentemente istruiti, e senza soverchie fantasie pel capo, la maggioranza di quasi sessanta Consiglieri comunali conservatori, o moderati, e sia pur taluni detti clericali, assicura che nel Comune di Milano saran evitate quelle sùbite crisi, da cui fu afflitto negli ultimi anni. E d'altra parte sedendo in Consiglio venti o più Radicali, questa minoranza servirà d'impulso per ogni legittimo progresso e di freno contro tentativi affatto irrazionali.

Del pari il prevalente numero di moderati e di progressisti temperati nel Consiglio della Provincia, con qualche Radicale framezzo, sarà guarentigia che l'amministrazione di essa non si guasterà per delirii delle dottrine ultrademocratiche e socialistiche.

Dunque l'esempio di Milano, ne' riguardi del suffragio amministrativo, insegna all'Italia. Ma le elezioni milanesi di domenica, dopo tanto armeggio di repubblicani, socialisti e radicali, fanno anche capire come, se i cittadini fortemente vogliono, è possibile ovunque di infrenare le maligne influenze de' settarii, cioè di coloro che non vogliono rispettare le patrie istituzioni.

---

In seguito a numerosissimi reclami, la Direzione della Banca d'Italia avrebbe deciso di abrogare la recente deliberazione che le cambiali per una somma inferiore alle 100 lire non possono essere rinnovate con riduzione; ma che debbano essere pagate integralmente.

## LE PAROLE ENERGICHE.

Il dono della parola è un triste privilegio dell'uomo, quando si pensi che questo pretese re degli animali può espettorare contro un suo simile quegli oltraggi e quelle imprecazioni di cui anche il più velenoso, il più crudele e feroce de' suoi sudditi, non è certamente capace di contaminarsi.

L'ufficio della parola, che dovrebbe unicamente servire alla trasmissione reciproca delle idee, dei sentimenti, dei desiderii e di quant'altro è necessario agli esseri ragionevoli di comunicarsi nella loro convivenza sociale, si rende obbrobrioso appunto allora che degenera in espressioni nefande, in linguaggio di vituperio, in recriminazioni violente ed ostili, e serve a confermare una verità per noi disonorante, quella cioè di essere riusciti a manifestare il male con assai più energiche forme, di quelle che adoperiamo per esprimere il bene.

Se si contrappone alle frasi benigne che si usano con le persone a noi care, le ingiurie ispirate dall'ira, dall'odio e dal disprezzo che si avventano contro i nostri veri o creduti nemici, risalta grandemente quella prevalenza del male sul bene, che si estrinseca perfino, come dissimo, mediante l'uso della parola.

Le espressioni d'affetto e di stima da noi adoperate con quelli che di tali espressioni ci sembrano degni, son moderate, comuni, e talora languide e fredde forse più di quanto lo sieno i nostri sentimenti interni. Diciamo alle persone a noi care: Diletto amico, cuor mio, angelo mio, mio dolce compagno, mio amato parente, mio stimabile signore, ecc. Tutte frasi queste, che per essere sciupate in tutti gli scritti che si mandano, e ripetute ogni momento da tutte le bocche, lasciano il dubbio che in luogo di giovare allo scopo per il quale si usano, gli tornino pregiudizievoli.

Ora, se si volesse istituire un parallelo fra queste sbiadite e leziose moine di bonarietà ingenua, e le parole imprecatorie che si ricavano dal dizionario dei malèvoli e dei tristi, e che sarebbero le seguenti: *Malann' aggia, contàgg, cànchero, accidenti, va in malora, va a remengo, ti venga il fistolo*, e più che tutte, il nostro micidiale *folc ti trai!*, si capirebbe a priori la enorme differenza di forza e di espressione fra le une e le altre.

*Malann' aggia* è una frase napoletana che impreca il malanno a chi ne è preso di mira. *Contagg* viene usato dai Piemontesi, forse alludendo a quel contagio che in altri tempi significava nientemeno che la peste. *Canchero, accidenti*, sono bramazioni le quali si spiegano da sole. I Veneziani ripetono sempre il *va in malora;* ed il brutto si è che tale malaugurio troppo spesso si verifica. Fra tutte le parole ingiuriose, la più schiacciante sarebbe poi questa: *Buffone!*

Il *folc ti trai*, maledizione squisitamente friulana, porta la bandiera su tutte le altre ora accennate, il che vuol dire che con i Friulani non si scherza. La potenza di quella esclamazione è tale, che sembra di udire lo schianto del fulmine, e di vederlo guizzare sul capo di chi soggiace ad una ira suprema. Guai, se la folgore, quando ci passa davvicino, avesse orecchie! Gli uomini colpiti dal *folc t' trai* sarebbero per essa ottimi parafulmini. Questa è la quintessenza di tutte le altre parole energiche; ed i Francesi, che vogliono essere i primi in tutto, possono mettere il cuore in pace, e far meno chiasso del loro Cambronne!

A conti fatti, insomma, le brutte parole son più maschie e gagliarde delle parole belle. E siccome si esprime con più forza e verità que' sentimenti dei quali siamo maggiormente animati, si deve conchiudere che noi, siccome più franchi nella eloquenza del male, siamo più cattivi che buoni.

Da Casa, febbraio 95.

F. B.

## L'agitazione elettorale dei croati in Istria.

L'agitazione promossa nelle campagne di Pisino e Parenzo dai capi del partito croato e segnatamente da alcuni preti, allo scopo di preparare il terreno per le prossime elezioni dietali, ha raggiunto tali proporzioni, da oscurare quanto nel genere nella povera Istria si è finora veduto. Il disprezzo degli scrupoli nella scelta dei mezzi è arrivato al punto che si calunniano in publico e nel modo più atroce non solo i municipii italiani dell'Istria, ma persino il municipio di Trieste e la Dieta triestina. Gli agitatori che rivestono qualche ufficio ecclesiastico o laico, hanno abbandonato le loro funzioni e scorazzano la campagna, dove chiamano a raccolta i contadini e perorano per la causa loro, insultando e diffamando tutto ciò che sa d'italiano e, quel che più è doloroso, lasciando un triste semenzaio d'odio dovunque sono passati.

## Un barile d'oro rubato.

Nella notte di domenica fu rubato a Spandau un barile, contenente 10.000 marchi in oro. Nel locale dove fu commesso il furto si trovavano altri 8 barili d'eguale contenuto, destinati ad un comando di corpo d'esercito per gli stipendi degli ufficiali. Manca qualsiasi indizio degli autori del furto.

## Il maggiore Falta non vuole lo scambio.

Si telegrafa da Roma che il maggiore Falta, detenuto in Francia per condanna di sospetto spionaggio, fece pervenire preghiera al nostro Governo di non farsi iniziatore di una proposta di scambio col capitano Romani, perchè, sentendosi innocente, preferisce una ingiusta prigionia.

## Cronaca Provinciale.

### Altro munifico atto del comm. MARCO VOLPE

Veniamo a conoscenza che il comm. Marco Volpe ha pensato a dotare di un asilo anche il suo paese nativo: Spilimbergo.

Egli donò, allo scopo nobilissimo, una casa di sua proprietà, al Comune; e s'impegnò di provvedere l'istruzione ed un pasto (come fa per i trecento dell'Asilo udinese) per cinquanta bambini spilimberghesi.

Non aggiungiamo parola di elogio per questo munifico atto: ogni parola nostra guasterebbe. Ma non possiamo tacere che dalla gentile Spilimbergo — patria della cantata Irene — e dalle alpestri terre del suo distretto sono venuti due grandi esempii, al Friuli, in quest'ultima parte di secolo: il conte comm. Ceconi e il comm. Volpe — due uomini che seppero creare a sè una posizione invidiata, e che della propria sostanza — frutto della intelligenza e del lavoro — dispongono in buona parte a favore dei loro compatrioti e massime in vantaggio della istruzione popolare.

Onore ad essi!

### Da S. Vito al Tagliamento.

**Una epidemia stranissima.**

*11 febbraio — (ritardata).* — In carnevale, è permesso lo scherzo; onde mi permetto chiamare epidemia strana, stranissima, quella di cui si verificarono in questi ultimi tempi nella Provincia diversi casi.

Giorni sono, a Chions, un tizio — non per anco identificato — abbandonava cavallo e carrettino... per fare la strada a piedi; e poichè voleva recarsi a Pordenone e non sapeva da qual parte dirigersi, ne domandò al parroco di Bannia e si fece accompagnare da un villico. Ma ed il cavallo ed il carettino?.. Chi li ebbe in custodia, deve intanto mantenere la bestia e curare che il ruotabile non deperisca. Di chi saranno, poi?... Dello sconosciuto?... Poco probabile. Forse, presi a nolo chi sa dove.

Qui accadde un caso consimile. Due messeri, civilmente vestiti, che si qualificarono per triestini, scesero con il loro carrettino a San Vito, nell'Albergo della Stella, condotto da Sor Paolo Formentini. Mangiarono, bevettero: un conticello non grosso: quattro lire circa; poi dissero che andavano un po' a sgranchire le membra: quattro passetti aiutano la digestione.

— S'accomodino.... prego — fe' l'oste complimentosamente. Chi poteva sospettare un tranello? Non c'era il cavallo e la carrettina nella scuderia, di cui se volevano andarsene, que' due signori dovevano approfittare?... Ahime! che la previsione riescì fallace. Essi non ricomparvero più — e il Sor Paolo credette opportuno denunciare il fatto, almeno per rivedere in muso i due ga-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 33

## Un dramma della gelosia

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

— Ma io ho dato ordine di pagare! interruppe fieramente il colonnello.

— Lo so, lo so. Ma voi colonnello ignorate senza dubbio che l'imputato ha messo rudemente alla porta il suo creditore, nè basta: egli ha dato ordine ad uno dei vostri servi di rincorrere il nominato Vollard con la frusta alla mano, come un cane...

— Il signor Vollard mi ha insultato...

— Reclamando la somma che vi aveva prestata?...

Roberto interruppe di nuovo:

— Sotto pretesto che egli aveva dei dubbj di esser pagato, egli mi ha nientemeno che consigliato a sposare madamigella de Saultraye, *in extremis*.

— Siete voi che lo dite!... Ma ciò sia vero o no, certo è che pochi istanti prima che madamigella Fernanda morisse, Arichita vi ha sentito a mormorare le parole: «Ah, perchè non ho io diecimila franchi da gettargli sul volto!»

— Ed io che aveva paternamente dato l'ordine di pagare tutti i suoi debiti, quello con Vollard, specialmente! — Il prevenuto, non appar così, che più colpevole!

E rivolgendosi verso Elisa:

— E voi signorina, voi non avete avuto il pudore di confessare a vostro zio, che quell'uomo senza vergogna, osava bisbigliare al vostro orecchio delle parole d'amore....

Sbigottita, Elisa sclamò:

— Grazia!... grazia!... Io sono abbastanza punita!

E a sua volta, essa raccontò la scena che aveva avuto luogo, la promessa che Fernanda aveva lor fatto fare a Roberto ed a lei, di prendersi per marito e moglie.

— Voi vedete, sclamò Pierrebonfin, la vostra complice, confessa.

— Non trovo che confessi, rispose Roberto. Essa è stata una vittima.. ed è ben atroce, signore, di dire simili cose ad una donzella, che ha passato notti intere al cappezzale di una morente, e di perseguitarla fin anco nel suo amore.

— Confessate dunque che vi amate... Ma e da quando?

— Dal giorno in cui madamigella de Saultraye ha fatto cessare per sempre in me l'affetto che io nutriva per lei, causa la sua stupida e perfida gelosia.

— Naturalmente! disse con accento ironico, il procuratore.

— Io me ne appello a tutti quelli che amano od hanno amato... sclamò Roberto. Una simile gelosia non poteva che uccidere l'amore; essa non veniva poi, mai meno un'istante.

— Ciò è vero! dichiarò lealmente il colonnello. Io debbo confessare che Fernanda era di un carattere assai difficile, inclinata a strane fantasticherie, alle quali non era certo estranea l'influenza di Arichita.

— Sia pure! disse Pierrebonfin; ammetto che madamigella de Saultraye sia stata ella stessa che abbia spezzato l'amore nel suo fidanzato. Faccia a faccia con un'uomo come voi, colonnello, spettava al prevenuto di fare una leale confessione.

— Io doveva farla, il giorno dopo dell'uragano che ci sorprese nel parco.

— L'obbiezione sarebbe buona, se non arrivasse troppo tardi... Per me, io credo semplicemente che voi desideravate il matrimonio per venir in possesso della dote, e che voi isperavate potere, malgrado la gelosia di madamigella de Saultraye, preparare allato della vostra luna di miele, un intrigo con la vostra amante, o con quella che stava per diventarlo.

— E' abbominevole il vostro linguaggio, scattò a dire Roberto. Voi non avete il diritto, benchè magistrato, di insultare ad una giovanetta povera, un'orfana, e che non possede altra fortuna che la sua riputazione. E voi colonnello, non dovreste poi soffrire che si oltraggi così una vostra seconda figlia.

— Altra fortuna! ripetè lugubremente Arichita. Ma dopo la morte di Fernanda, soggiunse, madamigella Dernemont è un partito. L'eredità del marchese, è per testamento reversibile su di lei, in caso di morte della cugina.

— Sì, ma giorni fa, madamigella Dernemont non era che una parente povera, raccolta dalla generosità del colonnello, e si sarebbe senza dubbio accontentata di una unione morganatica e di una rendita prelevata sulle spese di mantenimento del signor Marçay de Saultraye.

— Signore....

— Eh, io conosco il mondo, replicò seccamente il magistrato, e ne ho scandagliate tante e tante delle piaghe.. Dio vi giudicherà, madamigella... poichè gli uomini non ne hanno il potere. Quanto al vostro complice morale, io lo arresto sotto imputazione di furto.

XXV.

Per la seconda volta, Arichita si era recata dal Procuratore della Repubblica, sempre allo scopo di insinuare nuovi sospetti a carico di Roberto.

Il degnissimo magistrato non aveva però potuto trattenersi dal dirle:

— Ma è dell'odio il vostro... e un odio feroce, che voi provate contro il signor de Marçay.

— Sì, rispose Arichita, io l'odio, l'odio perchè ha ucciso la mia padrona... la mia diletta Fernanda... mia figlia!! sclamò dessa.

— Non si muore già d'amore! pronunciò Pierrebonfin scrollando le spalle con impazienza.

Arichita aggrottò le ciglia, la sua bocca si contorse, e con ironico accento:

— E' precisamente — disse — perchè io condivido il vostro modo di vedere.. codesto è il medico che dovrebbe dire che insisto presso di voi.

— L'accusate voi di avvelenamento? chiese il signor Pierrebonfin.

— E' l'opinione di tutta Bayeux... dopo che si è sparsa la voce, dover madamigella Dernemont ereditar da Fernanda... ed è pure la mia.

— Voi sapete bene che il dottor Petersdon ha concluso per una tisi galoppante.

Arichita alzò le spalle, con superbo disprezzo:

— I medici dicono ciò che vogliono.. Soltanto...

— Soltanto, che cosa?...

— Che un semplice reuma non uccide una donna nella pienezza della salute, come trovavasi Fernanda... Ah, ci vuole ben altro!

— Il freddo pigliato sotto la pioggia ghiacciale, basta.

Arichita proruppe in un cachinno.

— Perchè dunque hanno essi voluto allontanarmi?... Perchè dunque i due amanti han voluto passare le notti assieme, al cappezzale dell'ammalata?

— Nutrivano dell'affetto per lei, rispose il signor Pierrebonfin, che estremamente seccato da quella maligna insistenza, finì suo malgrado col prendere le difese di Roberto e di Elisa.

Ma Arichità rinnovò i suoi dubbi con tutta l'energia di cui era capace. Ella citava nuovi particolari, appoggiati magari su dei nonnulla, ingrandendoli smisuratamente e facendosi sovra tutto forte della voce che correva a Bayeux. L'avvenimento aveva prodotto infatti una viva emozione nella piccola Città, destando nei suoi abitanti, sentimenti tutt'altro che favorevoli riguardo Roberto ed Elisa. Il rumore cresceva ognor più, e andavasi di giorno in giorno dilatando per ogni dove, tanto che lo stesso giudice istruttore, l'illustre Louisbigot s'era in proposito espresso col suo non meno illustre collega Pierrebonfin, ancora nella sera antecedente, in Tribunale, così:

— Se il conte venisse deferito alle Assise, non si troverebbe certo in buoni panni... l'opinione pubblica è contro di lui.

(Continua).

lantuomini. Anche quel cavallo e quella carretta, molto probabilmente, sono stati presi a nolo: ma chi sa dove?... Intanto credetti bene darne avviso mercè il vostro giornale alla numerosa *classe* dei noleggiatori di cavalli. Se a taluno manca un bucefalo e relativa carretta, sa dove rivolgersi.

## Da Arta.

**Un sacerdote modello.**

*12 febbraio.* — (*X.*) — Ieri l'intera popolazione d'Arta, senza distinzione di gradi e posizioni sociali, festeggiò solennemente il XXV anno di sacerdozio e di insegnante scolastico del proprio Cappellano don *Pietro Mazzolini.* Il paese, già dalla vigilia, aveva preparato la festa con pompa solenne, per mezzo di archi, di luminarie, di fuochi d'artificio e di mortaretti. Ieri poi, con musica e con l'intervento dell'intera frazione e di molti delle frazioni vicine, vi fu Messa solenne e Te Deum nel pomeriggio. E dopo altre luminarie, musiche, e fuochi; alle sette pom tutti i capi famiglia di Arta offrirono una sontuosa, ed ottimamente servita cena al Loro venerato Cappellano ed amato Maestro.

Alle mense sedevano oltre cinquanta persone, dal Sindaco all'ultimo frazionista, fusi in un solo scopo, quello d'onorare l'intemerata carriera del loro Cappellano, e di rendere salda prova d'affetto al Maestro.

A fine di cena, l'Autorità Scolastica faceva pervenire notizia d'aver proposto il festeggiato a *Maestro benemerito* e ad una gratificazione governativa.

Il paese di Arta, i privati, offrirono regali e poesie d'occasione e fra moltiplici e ben indovinati brindisi, a mezzanotte si sciolse la riunione.

L'armonia, la compostezza e la più dignitosa e seria civiltà regnò dal principio alla fine della cena, dimostrando una volta di più l'animo gentile e ben educato degli Artesi, che riconoscono quasi tutti le norme del ben vivere, dal loro festeggiato Sacerdote.

Nel separarsi si fecero auguri perchè tutti i paesi potessero avere ministri religiosi degni di tanta stima e tanto affetto.

## Da Cividale.

**Feste, balli, orchestre.** — *12 febbrajo.* — Il festino al Circolo Sociale del 9 and. riuscì splendido come già stampaste. Anche le feste da ballo di domenica al *Friuli,* alla *Birraria* ed alla *Nave,* riuscirono animatissime. Sabato II o festino al Sociale, Circolo ed altro al *Friuli* della Società operaja previo banchetto di 200 coperti, coll'orchestra Sussul gb diretta dal bravo Bellina.

E' doveroso poi dire che anche l'orchestra Bertossi si fa onore.

Domenica balleranno in tutte le sale, ed ai 23 ci sarà il primo veglione al Teatro Sociale.

**Benvenuto.** — E' giunto il novello Commissario, persona a modo e pieno di merito.

**Per due inaugurazioni.** — Quest'anno due avvenimenti daranno certo a questa città un po' di animazione: l'inaugurazione cioè del nuovo cimitero e del museo. Vedano d'accordarsi le Commissioni per gli opportuni festeggiamenti.

Si raccomanda all'on. Municipio che curi il ricollocamento della nuova *antenna* in ghisa, che è ornamento indispensabile per la piazza Plebiscito.

**Per Tomadini.** — In Quaresima avremo il piacere di riudire quel capolavoro Tomadiniano che è il Miserere per arpa a due cori.

Corre in questi giorni l'anniversario della morte di quell'illustre sacerdote, e facciamo voto che si curi il ricupero delle ossa venerate per collocarle in apposita urna.

**Una bruttura.** — Veda il Municipio di curare affinchè si tolga la bruttura mostruosa di quel cesso sulla porta del nostro massimo tempio.

**Casa di ricovero.** — Sappiamo che la Casa di ricovero sarà presto un fatto compiuto a l onore di questa filantropica e generosa cittadinanza.

**Una domanda.** — A proposito della casa di ricovero, non si potrebbe studiare il modo di erigere una sezione per l'asilo notturno?

## Da Tolmezzo.

**Un festino ed altri divertimenti.** Domenica scorsa, mentre al Teatro De Marchi furoreggiava il ballo coll'intervento di molte maschere, alla Fabbrica, in un locale a piano terra, parecchi giovanotti di Tolmezzo in unione ad altri della Fabbrica davano un festino che riuscì a meraviglia con l'intervento anche di molte belle ragazze.

Sabato 17 corr. nel Teatro De Marchi la Società Operaia darà il suo solito Veglione annuale, erogando metà del ricavato a beneficio della locale Congregazione di Carità.

Posso annunciarvi poi quasi con sicurezza, che mercoledì 20 corr. nella sala dell'Albergo al Friuli, vi sarà il festino privato dei maritati. Non sono ammessi come soci che gli uomini ammogliati, coll'obbligo s'intende di condurre seco loro la moglie. Anche tale festino è certo che riuscirà benissimo. M.

## Da Forgaria.

**Grande Festival.** — (*Bissini*) — *10 febbraio.* — Da parecchi giorni il comitato aveva lanciato dovunque il Manifesto: «grande mascherata con premio alla miglior maschera, tombola di beneficenza, geniali sorprese; intervento di distinte fanfare.»

E di fatti la brava fanfara Clauzettana rallegrò co' suoi svariati balli tutta la bella serata suscitando un'entusiasmo generale, tanto più giustificato se si consideri il breve tratto di tempo da che fu istituita, e la poca istruzione ricevuta.

Si deve certamente dar lode al bravo istruttore Brovedani Martino che, non badando a sacrifici, l'ha *voluto* — e con la sua ferma volontà *potuto.* E non minor lode va data ai bravi giovinotti che a proprie spese procacci tisi gli istrumenti, seppero corrispondere alle fatiche del loro maestro.

Il ballo animatissimo durò fino alle tre del mattino, fra le continue sorprese sorprese dei mascherati e l'allegria generale.

## Da Nimis.

**Carnovale in Provincia.** — (*D*) — *11 febbraio.* — Ieri si aprì per la prima volta nella corrente stagione di carnovale, la vasta sala Antoniutti dipinta a nuovo dal distinto giovane cividalese sig. Paolino Fantuzzi.

Ritengo che poche sale ad uso ballo le rassomigliano per la bellezza dei dipinti. Il soffitto tutto a stile pompejano e le pareti damascate a rosso con fiorami a porporina, sono d'un'effetto sorprendente, specialmente alla luce di una sfarzosa illuminazione. Bravo il sig. Fantuzzi; continuando così, non gli mancherà certo un bell'avvenire.

Suonò la banda di S. Pietro al Natisone, diretta dal valente maestro Strazzolini, e si fece davvero onore, anzi entusiastò addirittura con i scelti e variati ballabili.

Molte le maschere, tra le quali diverse assai graziose e spiritose nei varii costumi.

Il servizio di restauranti nulla lasciò a desiderare.

## Da Caneva.

**Festa operaia.** — *11 febbraio* — Dopo un giro per il paese con alla testa il simbolico vessillo e il corpo musicale di Polcenigo e alla coda una calca di popolo — novantasei persone sedettero ieri al banchetto preparato nell'ampia sala terrena del palazzo di abitazione del signor Gava Domenico di Stevenè gentilmente concessa.

Vi noto fra gli invitati il presidente onorario del sodalizio, comm. Emidio Chiaradia deputato al Parlamento.

La cordialità, l'allegria, il buon umore furono le note continue e dominanti del simposio, che durò fino alle 3 1/2 pom., rallegrato dal suono di pezzi scelti, eseguiti con discreta precisione dalla musica di Polcenigo di fresco istituita. Non occorre vi dica che furono fatti diversi brindisi al Re, alla patria, all'esercito, alle società in genere che hanno per iscopo il sollievo della classe meno abbiente, e fra tutti applauditissimo quello del comm. Chiaradia.

## Da Clauzetto.

**Incendio** — Verso le 12 si manifestò fuoco nel fumajuolo dell'abitazione dei fratelli Antonio e Giovanni Brovedanni recando un danno di L. 130 per guasti al tetto e distruzione del fumajuolo.

Nessuna disgrazia.

L'incendio fu causato dalla grande quantità di fuliggine che trovavasi nel fumajuolo stesso.

## Da Buja.

**Baruffa.** — Vezo Giuseppe, per motivi d'interesse venuto a diverbio col nipote Vezio Pietro, riportava lesioni alla faccia guaribili in giorni 8 prodotte con un bastone di ferro. Nella colluttazione riportò pure lesioni alla faccia guaribili in 6 giorni, Calligaro Angela, moglie di Vezio Giuseppe.



## L'infanticida di Coda era di Claut.

Padova, 12 febbraio.

Sull'infanticidio scoperto domenica nelle ore pomeridiane a Codalunga, e del quale vi ho informato; eccovi i particolari interessanti che potei raccogliere.

Fra le prime voci messe in giro eravi pur quella che l'infanticida doveva essere una donna attempata di Maniago, venditrice d'utensili da cucina in legno. E questa voce prese man mano credito anche presso l'autorità di P. S. che si pose subito alla ricerca della donna designata e di altre due donne le quali si sapeva essere state assieme a quella, per più giorni.

Le due donne vennero, infatti, trovate: sono certe Giordani Luigia e Giordani Angela da Claut (distretto di Maniago); la terza, colei su cui gravavano i sospetti, venne condotta poco dopo anch'essa alla caserma dei carabinieri, e chiamasi Marzuti Osvalda maritata ad Angelo Oliva, pure nativa di Claut.

Le due donne succitate, interrogate, dichiararono di essere state assieme alla Marzuti per otto giorni e precisamente fino a giovedì sera; dopo di allora, non la videro più fino a domenica nelle ore pomeridiane, in modo che la femmina era stata lontana da esse per due giorni e mezzo.

La Osvalda Marzuti che in sulle prime negava ogni cosa, finì col confessare di aver partorito la sera del 31 gennaio precisamente sotto la tettoia ove venne trovato il cadaverino.

Disse che il bambino era nato morto e che credeva di far bene mettendolo in mezzo al fieno. Subito dopo il parto percorse cinque chilometri di strada per andar fino a Mortise.

Ora spetta al perito medico dichiarare se il bambino è nato morto o vivo.

## Da Gorizia.

**Consumatum est!** — *12 febbraio.* — Il capitano provinciale ha indetto per mercoledì alle 11 ant. una seduta dietale.

Se da questo fatto taluno volesse trarre la conclusione che il dissidio sorto tra le due nazioni italiana e slovena — rappresentate alla nostra Dieta, abbia avuto una favorevole soluzione, s'ingannerebbe a partito. Non solo ciò non avvenne, ma è un fatto ormai pubblico che i deputati sloveni, falliti i tentativi di prepotenza, si asterranno dal seguire l'invito del Capitano provinciale e non interverranno alla seduta.

Questo fatto porta seco due gravi conseguenze:

*che per il non intervento dei deputati sloveni la Dieta non trovasi in numero legale e quindi è incapce a deliberare;*

*che, essendo la seduta del 13 l'ultima della sessione ed anche l'ultima della tornata, molte e gravissime questioni di alta importanza per l'intiera provincia, rimangono insolute.*

E' grande certamente la responsabilità di coloro che provocarono e crearono questa posizione, ed essi non potranno non essere chiamati a rendere stretto conto al paese del danno recato col loro inconsulto procedere, del sommo pregiudizio che questo apporta ad istituzioni ed a privati, a città e comuni coll'avere paralizzato l'azione di quella macchina amministrativa che è la rappresentanza provinciale.

Noi pertanto, in questo supremo momento, che forse segna il principio di un'èra nuova nella vita costituzionale della nostra provincia, *èra di lotte accanite, irta di difficoltà e di pericoli,* noi abbiamo la soddisfazione di poter constatare: **di questa responsabilità vanno affatto immuni i deputati di parte itàliana.**

**Per il martedì grasso.** — Il comitato organizzatore di un corso per l'ultimo giorno di Carnovale bandisce un concorso per carri con maschere, mascherate e carrozze. Al concorso saranno da aggiudicarsi sette premi.

Tutto lascia intravvedere una brillantissima chiusa del presente carnevale, che, del resto, fu uno dei più animati.

## Da Monfalcone.

**Le insani pretese slovene.** — Il Friuli non si meraviglia punto che la Dieta goriziana si trovi appena ora in piena crisi — si meraviglia piuttosto che la tregua per il componimento fra le due parti avversarie si sia protratta per ben quindi ci giorni. Anche i friulani più moderati erano d'avviso che la corda già tesa dovesse spezzarsi, non fosse altro perchè fra i fiduciarii scelti da parte slovena si volle porre anche Alfredo Coronini, che già il trino coll'ambo Spincic Laginja, e che è purtroppo la spina nell'occhio per il nostro Friuli.

Non è a meravigliarsi, perchè mentre le nostre condizioni aleatorie dovevano basarsi soltanto ed unicamente sul campo materiale, da parte slovena già da bel principio si volle invadere quello nazionale pretendendo si modificasse lo statuto della città di Gorizia ed il regolamento per le elezioni della Camera di commercio.

Ora le trattative son rotte, perchè nemmeno la calma parola del governatore cav. de Rinaldini riuscì a convincere l'intransigenza slovena — e l'aula del nostro Parlamento provinciale rimarrà deserta, con non lieve detrimento degli interessi del Friuli — perchè con ciò viene ritardata l'attuazione delle tranvie friulane e dell'irrigazione dell'agro monfalconese.

Ma se questo ritardo addolora vivamente il Friuli, ciò non pertanto ogni buon friulano si capacita e attende piuttosto che, con uno strappo allo statuto della città di Gorizia, questa in un non lontano avvenire dovesse venir denaturalizzata. Il Friuli — quanto mai povero — attenderà piuttosto per anni, l'attuazione di quei progetti che devono sollevarlo dalla sua crisi economica, purchè innanzi tutto e solamente, *Gorizia rimanga friulana e dei friulani.*

**Progressi.** Quanto prima funzionerà a Monfalcone un nuovo opificio di tessitura meccanica in dipendenza del locale Cotonificio triestino. La fabbrica è per ora di modeste proporzioni e darà pane soltanto a qualche centinaio di persone; sperasi però, ed è quasi accertato, che in non lungo andare anche questa diverrà pari al Cotonificio. A quanto ci si dice, quest'estate si darà pure mano all'erezione di una nuova tintoria, essendosi trovata l'acqua adattatissima per la specialità del *rosso turco.*

— Abbiamo da buona fonte la notizia che oltre ad essere la congiunzione ferroviaria Cervignano S. Giorgio di Nogaro un fatto compiuto, questa linea verrà aperta al pubblico movimento alla più lunga nell'autunno di quest'anno.

— Per le trenovie friulane è allo studio uno speciale progetto di trazione elettrica a base d'accumulatori nell'interno dei vagoni. La forza delle abbondanti acque che abbiamo, fornirebbe a buon mercato l'elettricità, che poi verrebbe immagazzinata e localizzata nei vagoni di trazione. Ci si dice che tale nuovo sistema di locomozione sia già utilizzato con buon successo in Ungheria ed a Vienna, e che sia molto più economico e vantaggioso che la forza del vapore.

## Da Cervignano.

**Ballo per la «Lega Nazionale.»** Sabato sera, 16 corr. in questo teatro, o piuttosto sala Fornaris, si terrà una veglia danzante, il cui netto ricavo andrà a beneficio della *Lega Nazionale.* A rendersi in tutto degna dello scopo, si è costituito un egregio Comitato di qui, di Terzo, di Campolongo e di Perteole; e vi assicuro, che si faranno bene le cose.

# Cronaca Cittadina.

**Bollettino Meteorologico.**

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

FEBBRAIO 13 Ore 8 ant. Termometro + 2.
Min. Ap. notte + 1.3 Barometro 743
Stato atmosferico Coperto nevoso
Vento Est pressione crescen.
IERI: Nebbioso piovoso
Temperatura Massima +5.6 Minima -2.3
Media +3.7 Acqua caduta mm 10
Altri fenomeni:

**Bollettino astronomico.**

Febbraio 13

| Sole | | Luna | |
|---|---|---|---|
| Leva ore di Roma | 7.16 | leva ore | 22.41 |
| Passa al meridiano | 12.21.25 | tramonta | 8.51 |
| Tramonta. . . | 17.30 | età. . giorni | 19 |
| Fenomeni | | | |



## I tradimenti della scrittura.

Questo è il titolo — suscitatore di curiosità — sul quale, venerdì sera, il chiarissimo e universalmente benvoluto dott. Papinio Pennato intratterrà, nella Sala maggiore dell'Istituto tecnico, il pubblico udinese.

I tradimenti della scrittura? Che sarà mai?.. un avviso alle gentili signore di non lasciarsi tradire dalle scritture altrui? un avviso ai poveri uomini — non gentili, ma neanche *forti* e tali che dalle scritture delle mani gentili spesso si lasciano tradire?..

Il solo conferenziere sa — ma non prima del venerdì sera egli dirà — come il tema sarà svolto, e quali aneddoti o quali esempi esposti ad illustrarlo: ma è certo che molti e molti vorranno quella sera udire la chiara ed elegante esposizione del conferenziere per acquistare nuove utili cognizioni, per rallegrare lo spirito con un'ora di geniale audizione.



## Il processo per due furti alla ferrovia

Come annunciammo, ieri si svolse [...] nostro Tribunale il processo contro [...] Confalonieri, impiegato ferroviario, [...] putato di due furti distinti:

I. per avere, nel 31 luglio 1894, [...] Udine, approfittando della fiducia [...] vante dalla sua qualità di commesso [...] all'ufficio celeri, nella stazione [...] viaria, rotto un gruppo contenente [...] 614 ed estrattone lire 500 in da[...] della Amministrazione ferroviaria;

II. per essersi, nella notte dal 9 al [...] dicembre stesso anno, sempre appr[...] fittando della fiducia da lui goduta, [...] trodottosi nell'ufficio celeri ed av[...] aperta con chiave falsa la Cassa for[...] vi esistente, asportandone un grupp[...] valori per il complessivo importo di [...] tremila che il Cambio valute Aristode[...] Cettoli di Pontebba spediva alla Ban[...] di Udine.

Difensore, avv. Berta ioli.

P. M., avv. Brisotto.

L'accusato era confesso.

La difesa, poichè nella vita del g[...] vane accusato trovò elementi che p[...] vavano essere gli epilettico, introdus[...] testimoni a provarlo, ed un perito: [...] cav. uff. dott. Fernando Franzolini. [...] Tribunale, a sua volta, chiamò qua[...] perito il dottor Papinio Pennato.

Aula molto affollata.

### TESTIMONI.

*Dott. Carlo Granata.* Informa sur [...] malattia epilettiforme per la quale [...] anni fa ebbe a curare il giudicabile.

*Dott. Clodoveo D'Agostini.* Ebbe [...] volta a curare l'imputato per assi[...] convulsivi; non per accessi epilettici.

*Fontana Teresa* Di frequente il C[...] falonieri, il quale stava in sua ca[...] andava soggetto a convulsioni forti for[...] ci volevano più uomini a tenerlo quan[...] era in preda a tali convulsioni.

*Meneghelli Aristodemo,* capostazio[...] principale. L'accusato fu per due an[...] alle Celeri: e sempre godeva tutta [...] fiducia e la stima dei colleghi e d[...] superiori.

*Conti Pompeo.* Narra che il Confa[...] lonieri voleva costruire una macchi[...] a vapore capace di sviluppare una f[...] grandissima con un minimo consum[...] di combustibile; c'era da diventar m[...] lionari. Per attuarla, occorrevangli sold[...] Ne chiese alla madre, la quale no[...] glieli mandò.

*Mondini Vincenzo.* Dice dell'imputat[...] che aveva una mente *mai ferma.* Anch[...] dopo ammogliato riscontrò questo fe[...] nomeno, in lui; tanto che la mogl[...] se ne lagnava. Oltrechè udito parla[...] della macchina ideata, ebbe sott'occh[...] il disegno di essa: un disegno che i[...] fece ridere.

*De Sabata dott. Carlo,* giudice. E[...] spone sul contegno dell'accusato, i[...] carcere, prima e dopo della confessione.

*Gaio,* altro capostazione. Informa sull[...] stima dall'imputato goduta prima d[...] commettere il reato imputatogli. Nella [...] cassa forte spesso trovavansi molti valor[...] e mai si accorsero di nulla che des[...] motivo a sospetti, nei due anni dacch[...] il Confalonieri fu addetto all'Ufficio Ce[...] leri.

Agli altri testimoni, per consens[...] delle parti, si rinuncia.

### LA PERIZIA.

Ai periti vengono sottoposti due que[...] siti: Se il giudicabile sia affetto da un[...] forma — e quale — di malattia epi[...] lettica; se tal malattia diminuisca [...] in qual grado — la sua responsabi[...]

*Dott. Pennato.* Risulta evidente, [...] Confalonieri essere un epilettico: evi[...] dente e provato. In quanto al grado [...] responsabilità, il quesito è più arduo [...] Illustri autori credono gli epilettici [...] solutamente irresponsabili; altri, no[...] meno illustri, sostengono, doversi [...] cercare il grado di responsabilità [...] caso in caso, poichè non sempre la ir[...] responsabilità degli epilettici è assolut[...]

Che gli epilettici vadano soggetti [...] un obnubilamento del senso morale [...] onde un *minus* della responsabilità lor[...] è ormai cosa accettata dalla scienza. Ne[...] caso concreto, egli crede la responsabi[...] lità del Confalonieri diminuita — no[...] cancellata; lo dice con secura coscienz[...] repugnandogli di comparare il giudica[...] bile, che diè prove — in sue lettere [...] fratello — di una grande e sentita pie[...] filiale, a quegli epilettici pericolosi cont[...] i quali la Società ha diritto di difen[...] dersi, sequestrandoli dal consorzio u[...] mano, finchè restano in vita.

*Dott. Franzolini.* Accetta le premess[...] del suo collega: ma crede che, per po[...] tersi giudicare nel caso concreto, ne[...] cessitino studi ulteriori, sull'individu[...] Non crede bastino le prove di piet[...] filiale a dimostrare non essere complet[...] la cecità morale del Confalonieri: neg[...] individui degenerati, come questi è, [...] cecità morale spesso non è omogenea [...] si ha la cecità morale temporanea, [...] si ha la cecità morale, per così dire, lo[...] *calizzata* a certi fatti, a certi senti[...] menti. Se mai, dalle stesse lettere ch[...] il dott. Pennato citò, egli trarrebbe ar[...] gomento a dire che nel fatto il Confa[...] lonieri fosse irresponsabile, assoluta[...]

mente; poichè ne ricaviamo questo contrasto salientissimo, non infrequente nei degenerati, che mentre l'accusato tace i suoi dolori fisici, i suoi mali di capo per non affliggere la madre — tanto è il suo affetto per essa — non pensa poi che ben più grave dolore stava per arrecarle facendosi ladro, e un ladro recidivo, e volgare.

Conclude: che la responsabilità penale del giudicabile sia grandemente diminuita dalle sue condizioni di mente, non v'è dubbio; ma senza un esame più intimo, più finito, più scientifico, non potrebbe dire che ogni responsabilità sia da escludersi: forse sì, forse no; bisognano studi più completi, più serii.

*Dott. Pennato.* Ribatte talune asserzioni del collega e insiste nell'affermare che nel Confalonieri la cecità morale non è completa; che gli studi successivi sarebbero un puro lusso scientifico; che non ci troviamo di fronte ad una di quelle epilessie così gravi, ad una cecità morale così assoluta, da farci concludere che il giudicabile vada rinchiuso per tutta la sua vita in un manicomio.

Controreplica il *dott. Franzolini*, suffragando con altre ragioni la necessità di nuovi studi,

*Avv. Bertacioli*, in base ai risultati peritali, fa istanza perchè il processo venga rinviato entro i dieci giorni (ad evitare la necessità di riassumere i testimoni); che durante questo periodo, il Confalonieri venga portato all'Ospitale per l'opportunità degli studi; che si richiemi dal dott. Magni di Como un rapporto particolareggiato sulla malattia di cui fu in quella casa di salute curato il giudicabile.

*P. M. avv. Brisotto.* Prima si oppone al rinvio; poi, dice di rimettersene al Tribunale.

*Dott. Pennato.* Trova poco serio proporre dieci giorni per lo studio del soggetto: se uno studio si vuol fare, occorreranno due mesi.

*Avv. Bertacioli.* Ma allora è poco serio anche il giudizio dato dopo sole tre ore di udienza!

*Dott. Pennato.* No: il giudizio è serio, in quanto chè è fondato su fatti irrefutabili, nella ud enza affermati o risultanti da documenti: ma poco serio sarebbe volere in dieci giorni teoricamente esaurire que' nuovi studi che la difesa reclama.

*Dott. Franzolini.* Accetterebbe a malincuore i dieci giorni, ritenendo pur egli che occorra un mese e mezzo almeno per istudiare il soggetto esaurientemente, *ex novo*. Ma in dieci giorni si potrebbe avere sott'occhio il rapporto del Magni e trarre profitto da altri fatti e da esperienze. Onde, egli accederebbe alla proposta della difesa.

Il Tribunale si ritira: e di lì a poco esce pronunciando ordinanza con cui, rejetta la domanda della difesa, ordinasi la prosecuzione del dibattimento.

I periti vengono licenziati.

ARRINGHE E CONDANNA.

Seguono le arringhe: brevi, ma serrate, efficaci, come si poteva aspettarsi dai due valenti avversari.

Il P. M. aveva proposto ventisei mesi. Il Tribunale pronunciò condanna a mesi 16 e giorni 20 di reclusione.

### Echi del suicidio.

A parziale rettifica delle notizie ieri stampate circa il suicidio di Emirena Lanciotti vedova Mariani, dobbiamo dichiarare, come ci consta, che dai motivi che l'indussero alla triste fine devono escludersi questioni di danaro, perchè venuta ad Udine col capitale di sole L. 1850, il giorno della morte trovavasi al possesso delle stesse, di cui L. 1000 in una cambiale a persona di Chiavris che non si nomina.

Ci consta inoltre che della mania di suicidio, di cui era affetta ancora dal 1893, erano resi consapevoli i di lei parenti, e fu perfino fatto qui venire un di lei nipote fino dal settembre 1894, acciò l'esortasse a restituirsi a' suoi paesi.

### Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

*Curti-Misani Giuditta*

Cudugnello Pietro l. 1, Faccini Fratelli l. 2.

*della madre di Marioni Gio. Batta*

Diana Lodovico l. 1, Paoluzza famiglia l. 2

La direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio

*Avvertenze.* — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'infanzia in morte di

*Curti Misani Giuditta*

Rizzani ing. B. Batta l. 1, Pecile-Onesti Antonia l. 1 Pitotti D.r G. Batta (Reggio Emilia) l. 2.

*di Perusini-Ponticaccia Carolina*

Marchesi Prof. Vincenzo l. 4.

La direzione vivamente ringrazia

### Corso delle monete

Fiorini 213.— Marchi 129.25
Napoleoni 21.— Sterline 26.40

## Udine vecchia.

### Via Gemona ed il setificio Follini.

Una torre bassa, fac-simile di quella posta all'estremità di via Ronchi, dava ingresso all'antica via Gemona. Alcune case di misero aspetto sorgevano all'esterno di fronte al molino del cui angolo parte il viale che conduce al paesello di Chiavris; internamente, a sinistra della torre, sulla strada interna di circonvallazione, esisteva una bicocca che serviva di ricevitoria. Gli argini che difendevano la borgata dalle acque della roggia, i quali si prolungavano dalla torre fino al setificio Follini, erano un terrapieno erboso, interrotto da qualche tratto di rustica muraglia. Da quel terrapieno sorgevano irregolarmente alcuni pioppi, le cui radici avendo smosso il terreno, lasciavano filtrare l'acqua che allagava la borgata a quell'epoca molto più stretta, senza ciottolato, piena di buchi e quasi sempre fangosa.

Di fronte al maestoso Palazzo Garzolini esisteva un rustico mulino. Sul crocevia che conduce in via ex Capuccini (ora Tiberio Deciani) stava eretto un capitello dedicato a San Rocco, uno dei santi titolari della parrocchia di San Quirino. Sulla sponda destra della roggia, a valle del ponte d'Isola, di fronte al setificio Follini eretto nel secolo passato vedevasi un rustico fabbricato con i motori d'acqua, servibili ad un mangano. Questo locale rendeva in quel sito la strada molto angusta e malagevole ai ruotabili che da Borgo d'Isola (ora via Giovanni d'Udine) dovevano recarsi verso la parte superiore di via Gemona. Eccettuato il Palazzo Garzolini, quello dei conti Agricola in via Giovanni d'Udine e del Cernazai, la modesta nella sua architettura Chiesa di San Quirino, il vetusto convento delle monache di Santa Chiara, l'antica casa che sta a destra della Chiesa parrocchiale di apparenza signorile, sulla quale è collocata una lapide marmorea dedicata a Pietro Canal, promotore per la collocazione dei marciapiedi di pietra della città nel 1795 prima non esistenti e la casa Domenicale coll'annesso setificio Follini che ha il suo prospetto verso la via Giovanni d'Udine: del resto erano tutte case comuni e di meschina apparenza.

Fu nel 1825, se non erriamo, che si demolì l'antica Torre, per vario tempo, sostituendovi un cancello di legno. Più tardi fu costruita la barriera composta di otto pilastroni di pietra con sei cancelli di ferro, il tutto di un formato grandioso e solido, i quali a sua volta furono demoliti, per sostituirvi la attuale barriera allargata di qualche metro onde rendere più agevole il passaggio delle carrozze delle tramvia di città, le quali si recano fuori di porta Gemona.

Dopo la demolizione della torre, si venne alla costruzione degli argini in pietra, sulla roggia, demolendo il vecchio mulino di fronte al palazzo Garzolini ed il fabbricato del mangano, e restringendo il rivale; così si allargò la strada prima tanto angusta e si costruì il selciato come nel centro della città.

Verso il 1826 cominciarono a sorgere varii fabbricati di bell'aspetto, come quello di rimpetto al ponte d'isola di severa architettura romana di ordine jonico, costrutta la maggior parte di pietra viva. Esso fu progettato dall'architetto prof. Gio. Batta Bassi, e fatto costruire dal negoziante di Coloniali G. Tomada; ora è di proprietà del sig. del Fabro.

Più tardi si fece il ristauro di quell'antico locale che sta a destra dell'angolo di via Tiberio Deciani, ora proprietà della signora vedova Dorigo, a quell'epoca locanda della Colonna, ove recapitavano tutte le corriere provenienti dai paesi dell'alta, e si dava alloggio a molti forestieri. A sinistra stava il locale col negozio del Gallo, che passò in proprietà al fu Antonio Visentini, uno dei primi grossisti di quei tempi della nostra Città, in genere coloniali e commestibili. Dal Visentini si recavano per acquisti tutti i negozianti e privati dell'alto Friuli e della Carnia. Egli pure abbellì la sua abitazione, ed ampliò i magazzini, rendendo il prospetto verso via Gemona e Tiberio Deciani più decoroso. Nel 1855 si eresse a metà di quella via vicino alla casa Pietro Canal, una palazzina su disegno di Antonio Calligaris, fatta costruire dalla vedova fu Antonio Visentini.

Altre case furono rinnovate ed abbellite, in modo da rendere quella borgata (un tempo si animata per il commercio) più nobile e pulita.

Ora che la provincia ha fatto acquisto della casa domenicale, setificio, giardino e luoghi adiacenti di proprietà Follini, via Gemona sta per subire dei nuovi miglioramenti ed i zi, poichè quei locali dovranno servire per caserma dei reali carabinieri, tanto di fanteria come di cavalleria, abitazione dei superiori e relativi uffici.

Per cui varie brutture edilizie che sussistono ancora, non dal lato del prospetto della via Giovanni d'Udine, ma dal lato di via Gemona, speriamo veder sparire e sorgere un adatto e decoroso fabbricato che abbellisca di più la bella borgata.

*A. Picco.*

### Sentenza confermata.

La Corte d'Appello di Venezia confermò la sentenza 28 dicembre 1894 del Tribunale di Tolmezzo che, per ferimento condannò i fratelli Giovanni ed Antonio Mion a 10 mesi di reclusione.



## Gazzettino Commerciale

### Il mercato d'oggi

si presenta poco affollato.

Al momento d'andare in macchina il giornale, si contarono:

Buoi 213 paia, Vacche 190, Vitelli 178.
*Equini*: Cavalli 48, Asini 9.

### Grani.

*Ufficiale.*

L'impraticabilità delle strade, le nevi, i venti, sono ancor le cause persistenti che impediscono un maggior concorso di cereali. Le domande si fanno sempre più spesse pel sentito bisogno di provviste di granone, essendo la quantità che si porta sulla piazza insufficiente a soddisfare completamente le domande stesse. Il granoturco trovò pronto smercio con sostenutezza nei prezzi.

In tutta l'ottava si misurarono 1700 ettolitri di granoturco, e 10 di sorgorosso.

Il granoturco rialzò cent. 1.

Semigiallone a lire 11.50, 11.65, 11.75
Cinquantino a lire 10.10, 10.15, 10.20, 10.25, 10.30.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì Granoturco da lire 10.55 a 11.50.

Giovedì. Granoturco da lire 10.50 a 11.50.

Sabato. Granoturco da lire 10.40 a 11.50; sorgorosso a lire 7.

*Foraggi e combustibili.* Mercati fiacchi, Prezzi sostenuti.

*Castagne* al quint. lire 12, 13, 15, 17, 19, 20, 21.

*Fagiuoli alpigiani* al quint. lire 24, 25, 26.50, 28, 29, 30.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

7. 10 pecore, 15 castrati, 17 agnelli.

Andarono venduti circa 5 pecore da macello da lire 1.15 a 1.20 al chil. a p. m.: 5 agnelli da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m.: 8 castrati da macello da lire 1,05 a 1,10 al chilogramma a peso morto.

150 suini d'allevamento, venduti 50 a prezzi di merito, 45 da macello, venduti 15, a lire 84 e 85 al quintale del peso sotto quintale, a lire 94 e 95 sopra quintale.

Carne di Vitello.

Quarti davanti al chil. lire 1, 1.20, 1.30, 1.40,

Quarti di dietro al Kg. L. 1.50, 1.60, 1.70. 1.80.

Carne di Bue a peso vivo al quint. L. 67
» di Vacca » » » 48
» di Vitello a peso morto » » 77
» di Porco » vivo » » 88
» » sventrato » » 112

Carne di Manzo.

I.a qualità taglio primo al Kg. L. 1.70
» » » » » 1.60
» » secondo » » 1.50
» » » » » 1.40
» » terzo » » 1.30
» » » » » 1.20
» » » » » 1.—
I.a qualità taglio primo » » 1.50
» » secondo » » 1.40
» » » » » 1.30
» » » » » 1.20
» » » » » 1.—
» » » » » 0.90

### Sete e cascami.

Nulla di nuovo neppure in quest'ottava I prezzi sono rimasti invariati e le domande assai limitate.

Ecco come si quotano al chilogramma:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Sete | da | L. 38.— | a | 39.50 |
| Strusa | » | » 6.— | » | 6.45 |
| Galettame | » | » 1.20 | » | 1.50 |
| Macerato | » | » 1.— | » | 1.30 |

### Cotoni.

Liverpool, 9 febbraio.

I cotoni pronti chiusero colle previste vendite di 7000 balle a prezzi invariati.
Middling americani 3
Good Omra 29/16

I cotoni a consegna chiusero ai prezzi d'apertura.

Liverpool, 11 febbraio.

Cotoni futuri — vicini, a prezzi invariati
» » — lontani, a prezzi invariati dalla chiusura precedente.

Mercato calmo.

Vendite probabili della giornata balle 8000.

Importazione balle 13 000, di cui 1 cotoni americani 9.000.

Nuova York, 9 febbraio.

Le entrate dei cotoni in tutti i forti degli Stati Uniti, sommarono oggi a balle 16000.

Spedizioni per l'Inghilterra balle 11.000
» pel Continente » 7.000

Middling Upland pronto invariato a centesimi 5 5/8 per libbra. I cotoni futuri si tennero fermi e chiusero in rialzo di punti 1 a 2 ai seguenti prezzi per libbra, secondo le consegne confrontati coi precedenti.

## Un ministro che fa come le belle donne

No, no — diceva il ministro Baccelli. — Non cedo, non cedo! — Ma alle insistenze, alle preghiere, ai prolungati, troppo prolungati baccani, egli finì col cedere e promise: di riaprire le Università di Napoli e di Roma; di concedere la sessione di luglio ai laureandi napoletani; assolvere i sospesi a Roma, qualora un professore dimostri la loro innocenza, di concedere a tutti gli studenti napoletani la sessione di luglio, qualora mantengano la calma.

Dagli studenti di Roma la notizia fu accolta con entusiasmo. Uno di essi propose una bicchierata ai compagni di Napoli, e la proposta fu accettata con applausi.

Baccelli accorderà anche la sessione di esami in marzo, se gli studenti si manterranno con ordine: così tutto va a vantaggio degli strepitanti! Ora gli studenti potranno dire:

— Abbiamo vinto! La fortezza ha ceduto.

## *Notizie telegrafiche.*

### La «Gascogne» è salva!

**New York,** 11. Il vapore *Gascogne* che si credeva perduto, è giunto a Friesland, segnalando che l'apparecchio del suo timone è giusto.

Viva emozione; il *quais* sono affollati.

**New York,** 12. Il piroscafo *Gascogne*, avanzando lentamente, senza verun aiuto gettò l'ancora prima nella baia esterna alle 11.21. La baia era coperta di ghiaccio.

Un rimorchiatore conducente i giornalisti potè nondimeno accostarsi alla *Gascogne*. I giornalisti vennero informati che tre giorni dopo la partenza, la *Gascogne* ebbe rotta l'asta dello stantufo della macchina.

Tutti a bordo stanno bene di salute.

La *Gascogne* incontrò spaventevoli burrasche, ma superò ogni pericolo.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*



## ORARIO DELLA FERROVIA

*Partenze da Udine.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| M | 2.— | per | Venezia |
| O | 2.55 | » | Cormons-Trieste |
| O | 4.50 | » | Venezia |
| O | 5.55 | » | Pontebba |
| M | 6.10 | » | Cividale |
| — | 7.03 | » | Pordenone, treno merci con viagg. |
| D | 7.55 | » | Pontebba |
| O | 7.57 | » | Palmanova-Portogruaro-Venezia |
| O | 8.01 | » | Cormons-Trieste |
| — | 8.15 | » | S. Daniele (dalla Stazione Ferr. |
| M | 9.10 | » | Cividale |
| O | 10.40 | » | Pontebba |
| D | 11.25 | » | Venezia |
| M | 11.30 | » | Cividale |
| — | 11.10 | » | S. Daniele (dalla Staz. ferr) |
| M | 13.14 | per | Palmanova-Portogruaro |
| O | 13.20 | » | Venezia |
| — | 14.35 | » | S. Daniele (dalla Staz. ferr.) |
| O | 15.40 | » | Cividale |
| M | 15.42 | » | Cormons-Trieste |
| D | 17.06 | » | Pontebba |
| O | 17.26 | » | Palmanova-Portogruaro |
| O | 17.30 | » | Cormons-Trieste |
| — | 17.30 | » | S. Daniele |
| O | 17.35 | » | Pontebba |
| O | 17.50 | » | Venezia |
| M | 19.44 | » | Cividale |
| D | 20.18 | » | Venezia |

**Arrivi a Udine.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| M | 1.30 | da | Trieste-Cormons |
| O | 2.35 | » | Venezia |
| O | 7.38 | » | Cividale |
| D | 7.45 | » | Venezia |
| — | 8.5 | » | S. Daniele (alla Stazione Ferr. |
| M | 9.07 | » | Portogruaro-Palmanova |
| O | 9.25 | » | Pontebba |
| O | 10.15 | » | Venezia |
| M | 10.26 | » | Cividale |
| D | 11.05 | » | Pontebba |
| O | 11.07 | » | Trieste-Cormons |
| — | 12.19 | » | S. Daniele (alla Porta Gemona) |
| O | 12.55 | » | Trieste-Cormons |
| M | 13.— | » | Cividale |
| O | 15.24 | » | Venezia |
| O | 15.37 | » | Portogruaro-Palmanova |
| — | 15.20 | » | S. Daniele (alla Stazione Ferr.) |
| D | 16.56 | » | Venezia |
| O | 17.06 | » | Pontebba |
| O | 17.16 | » | Cividale |
| — | 18.33 | » | S. Daniele (alla Porta Gemona. |
| M | 19.37 | » | Portogruaro-Palmanova |
| O | 19.40 | » | Pontebba |
| M | 19.55 | » | Trieste-Cormons |
| D | 20.05 | » | Pontebba |
| O | 20.58 | » | Cividale |
| O | 21.40 | » | Pordenone, treno merci con viaggiatori |
| M | 23.40 | » | Venezia |

# SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

**UDINE** — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — **UDINE**

Nuovo e copioso assortimento stoffe Nazionali ed Estere per la confezione su misura SICUREZZA ed ELEGANZA DI TAGLIO, superiore a qualsiasi esigenza

ASSORTIMENTO D' **ABITI CONFEZIONATI** DI QUALSIASI GENERE, FORMA E PREZZO.

GRANDE LIQUIDAZIONE

di tutta la **PELLICCERIA** al disotto del prezzo di costo.

**Si vende tutto a *PREZZO FISSO*, e tutto è segnato in modo di dare al compratore tutta la garanzia possibile, potendo il Cliente da solo col nuovo sistema, farsi il prezzo d' ogni articolo.**

# Nel 1720

VOLETE DIGERIR BENE??

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA — BEVETE A TAVOLA

(175 anni fa) il dotto e distinto medico **Florido Plombi** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Acqua di Nocera Umbra, ed oggi** gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei prof. Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., VOLETE LA SALUTE?

tale da dichiararla senza tema di smentita **La Regina delle Acque da tavola.**

## IL FERRO CHINA-BISLERI

liquore stomatico apertivo agisce sul sistema nervoso rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l' appetito e la sua bontà ed il suo valore è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

# DOMENICO BERTACCINI

Mercatovecchio - **UDINE** - Mercatovecchio

Lavoratorio in metalli con vendita oggetti di Chiesa e Privati

**Grandiosissimo assortimento di lumiere a petrolio ed a olio, da tavolo e d'appendere; lampadari a sospensione con perfezionam. di macchine a potente luce tutto al prezzo inferiore alle aspettative. Si prendono anche in cambio lumiere vecchie, e si rimettono a nuovo ad ogni richiesta, le lumiere ad olio del presente formato**

Al magazzino

DI

DOMEN. BERTACCINI

MERCATOVECCHIO

***Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.***

**L' acqua di chinina di A. Migone e C.i** è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in *flate* ed in *flacone*, da *L.* 2, 1.50, *bottiglia da un litro circa, a L.* 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Sig. LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

*Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

# PASTIGLIE del dott. B. MARCHESINI di Roma

il rimedio più semplice e preferito contro i disturbi causati dal freddo e dall' umidità. (tossi, raffreddori, bronchiti, ecc.)

**« consigliato dai medici più autorevoli »**

Formola. — Morph: clor: ss. mg. — Brasil: rad: et Solan, maj: extract: aa 1 mg. — Gumm: ext: Var: q: s:

*Preparazione e vendita esclusiva*, presso lo Stabilimento **G. BONAVIA e C. Bologna.**

*Deposito* presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11. — Roma, Via di Pietra, 91; Carlo Erba, Milano. — Trovansi anche in tutte le principali farmacie d' Italia.

# BORNANCIN GIUSEPPE

**UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE**

**Deposito Bottiglie**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Bottiglie Champagnotte | da centilitri | 85 | a L. 22.— |
| » Litri chiari | » | 97 | » » 21.— |
| » Bordolesi | » | 75 | » » 19.— |
| » Renane | » | 75 | » » 22.— |
| » Mezzi litri | » | 48 | » » 17.— |
| » Mezze Champagne | » | 38 | » » 17.— |
| » Renane per birra | » | 48 | » » 12.— |

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

**Caratelli di vetro**

| | |
|---|---|
| da litri 50 | L. 10.— l'una |
| » » 25 | » 6.— » |
| » » 12 | » 4.50 » |
| » » 5 | » 2.50 » |

**Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro**

| | |
|---|---|
| da litri 10 | L. 6.80 l'una |
| » » 15 | » 7.50 » |
| » » 25 | » 8.90 » |

**Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.**

| | |
|---|---|
| da litri 10 | L. 3.— l'una |
| » » 15 | » 3.20 » |
| » » 25 | » 4.— » |

**Damigiane comuni**

| | |
|---|---|
| da litri 3 | L. 1.25 |
| » » 5 | » 1.50 |
| » » 10 | » 2.— |
| » » 15 | » 2.50 |
| » » 20 | » 3.— |
| » » 25 | » 3.50 |
| » » 30 | » 4.— |

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

# GLORIA

liquore stomatico. -- Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco